

trem, et adhaerebit ad uxorem suam: ⁸Et erunt duo in carne una. Itaque iam non sunt duo, sed una caro. ⁹Quod ergo Deus coniunxit, homo non separet.

¹⁰Et in domo iterum discipuli eius de eodem interrogaverunt eum. ¹¹Et ait illis: Qui-cumque dimiserit uxorem suam, et aliam duxerit, adulterium committit super eam. ¹²Et si uxor dimiserit virum suum, et alii nupserit, moechatur.

¹³Et offerebant illi parvulos ut tangeret illos. Discipuli autem comminabantur offerentibus. ¹⁴Quos cum videret Iesus, indigne tulit, et ait illis: Sinite parvulos venire ad me, et ne prohibueritis eos: talium enim est regnum Dei. ¹⁵Amen dico vobis: Quisquis non receperit regnum Dei velut parvulus, non intrabit in illud. ¹⁶Et comple-xans eos, et imponens manus super illos, benedicebat eos.

¹⁷Et cum egressus esset in viam, procurrens quidam genu flexo ante eum, rogabat eum: Magister bone, quid faciam ut vitam aeternam percipiam? ¹⁸Iesus autem dixit ei: Quid me dicis bonum? Nemo bonus, nisi unus Deus. ¹⁹Praecepta nosti: Ne adulteres, Ne occidas, Ne fureris, Ne falsum testimonium dixeris, Ne fraudem feceris, Honora patrem tuum et matrem. ²⁰At ille respondens, ait illi: Magister, haec omnia observavi a iuventute mea.

²¹Iesus autem intuitus eum, dilexit eum, et dixit ei: Unum tibi deest: vade, quaecumque habes vende, et da pauperibus, et habebis thesaurum in caelo: et veni, sequere me. ²²Qui contristatus in verbo, abiit moerens: erat enim habens multas possessiones. ²³Et circumspectiens Iesus, ait discipulis suis: Quam difficile qui pecunias habent, in regnum Dei introibunt!

e la madre, e starà unito a sua moglie: ⁸E i due saranno una sola carne. Per la qual cosa non son più due, ma una sola carne. ⁹Non divida pertanto l'uomo quel che Dio ha congiunto.

¹⁰E in casa di nuovo i suoi discepoli lo interrogarono sopra la medesima cosa. ¹¹Ed egli disse loro: Chiunque rimanderà la sua moglie, e ne prenderà un'altra, commette adulterio contro di essa. ¹²E se la moglie ripudia il marito, e ne sposa un altro, commette adulterio.

¹³E gli presentavano dei fanciullini, affinché li toccasse: ma i discepoli sgridavano coloro che glieli presentavano. ¹⁴La qual cosa avendo veduto Gesù, ne fu altamente disgustato, e disse loro: Lasciate che i piccoli vengano da me, e non lo vietate loro: chè di questi tali è il regno di Dio. ¹⁵In verità vi dico, che chiunque non riceverà il regno di Dio come un fanciullo, non entrerà in esso. ¹⁶E stringendosi al seno, e imponendo loro le mani, li benediceva.

¹⁷E nell'uscir che faceva per istrada, corse da lui un tale, e inginocchiatosi gli domandò: Maestro buono, che farò per acquistare la vita eterna? ¹⁸Ma Gesù gli disse: Perchè mi chiami buono? Nessuno è buono fuori di Dio solo. ¹⁹Tu sai i comandamenti: Non commettere adulterio, non ammazzare, non rubare, non dire il falso testimonio, non far danno a nessuno, onora il padre e la madre. ²⁰Ma quegli rispose, e gli disse: Maestro, tutte queste cose le ho osservate sin dalla mia giovinezza.

²¹E Gesù miratolo, gli mostrò affetto, e gli disse: Una cosa ti manca: va, vendi quanto hai, e dallo a' poveri, e avrai un tesoro nel cielo: e vieni, e seguimi. ²²A questa parola rattristatosi colui se ne andò sconsolato: perchè aveva molte possessioni. ²³E Gesù, dato intorno uno sguardo, disse a' suoi discepoli: Quanto è difficile che i ricchi entrino nel regno di Dio.

⁸ I Cor. 6, 16. ¹⁷ Matth. 19, 16; Luc. 18, 18.

¹⁰ Ex. 20, 13.

11. Contro di essa, cioè commette ingiuria contro la prima moglie legittima.

12. Se la moglie ecc. Presso i Giudei non era permesso alla moglie di separarsi dal marito; presso i greci e i romani invece era concesso tanto alla moglie quanto al marito di poter divorziare. S. Matteo, scrivendo per gli Ebreo-cristiani, non tene conto delle parole di Gesù qui riferite da S. Marco, che scriveva per i cristiani convertiti dal paganesimo.

13. Li toccasse imponendo loro le mani. V. Matt. XIX, 13-14.

15. Chi non riceverà il regno di Dio cioè il Vangelo o la Chiesa come un fanciullo, vale a dire colla semplicità e il candore e l'innocenza

di un fanciullo non avrà parte alla felicità messianica.

17-31. V. n. Matt. XIX, 16-30.

19. Non commettere adulterio ecc. Questi precetti sono tratti dall'Esodo XX, 12-17 e dal Deuteronomio V, 16-20; XXIV, 14.

21. Gli mostrò affetto. E' una particolarità di S. Marco. Gesù vide in questo giovane il germe della virtù, benchè ancora assai debole, come si vede dalla pena che prova alla proposta fattagli di abbandonare ogni cosa per seguirlo. Quale differenza tra questo giovane e gli Apostoli, che alla parola di Gesù tutto abbandonarono!

Una sola cosa ti manca per essere perfetto. — Un tesoro. A questo giovane ricco e attaccato alla